Anno XXVI — Martedì 10 Maggio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 111

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Situazione.

Poche volte le crisi ministeriali si sono presentate d'una soluzione tanto difficile, come in questa che il paese sta attraversando.

La maggioranza che faceva cadere il ministero aveva sempre un programma diverso dai caduti e si sapeva che cosa intendeva di fare; ora invece siamo dinanzi a una coalizione di opposizioni che, ad eccezione dell'estrema sinistra, nessuna ha un programma proprio, anzi consente, nella sostanza, con quello del ministero che si è abbattuto.

Tutti vogliono il pareggio da conseguirsi sopratutto con economie e, non bastando queste, con nuove imposte.

Ma noi ci chiediamo per la centesima volta: perchè dunque provocare questa benedetta crisi, che porta l'incertezza in tutto e in tutti?

Purtroppo a Montecitorio sui veri interessi della nazione prevale ancora spesso lo spirito di parte e, quello che è peggio, le simpatie e antipatie personali.

Le notizie che sono giunte finora ci hanno portato poca luce sulla situazione. Sono tutte congetture di corrispondenti ed opinioni di giornali, che saranno più o meno vicine alla verità, ma che per ora debbonsi ritenere semplici supposizioni.

Noi crediamo che niuna delle probabili combinazioni potrà avere lunga vita e meno ancora di tutte le altre, una risurrezione crispina, la quale avrebbe il significato di un abbandono della politica di risparmio.

Lo scioglimento della Camera è la via più indicata per uscire dal presente imbarazzo; ma, avvenendo immediatamente si dovrebbe ricorrere all'esercizio provvisorio per i bilanci, e ciò bisogna procurare che venga assolutamente evitato.

Necessita quindi un ministero purchesia, più d'affari che d'altro, che abbia tanta autorità da poter far discutere i bilanci e tirare avanti fino alle elezioni generali.

Fra i vari nomi di ministeriabili si è fatto anche quella dell'on. *Marchiori*, l'egregio rappresentante del secondo collegio di Udine.

L'on. Marchiori, gode molte e meritate simpatie in tutti i settori della Camera e non essendo stato presente all'ultima votazione, non si trova impegnato nè con gli uni nè con gli altri; egli sarebbe perciò una delle personalità più addatte per le situazione odierna.

L'ingegno svegliatissimo, la poderosa coltura e il suo spirito di conciliazione ci sono arra sicura che se egli entrasse a far parte d'un ministero di transizione, certo rimarrebbe anche nel ministero che verrebbe dopo le nuove elezioni.

In mezzo alla confusione causata da tante piccole ambizioncelle e da tanti rancori mal repressi, è del resto difficile a raccappezzarsi e purtroppo, quanto oggi ha qualche lontana parvenza di probabilità, domani potrebbe parere del tutto ineffettuabile.

PER UN VIAGGIO

In un giornale genovese troviamo le seguenti giustissime osservazioni a proposito del viaggio di Re Umberto a Berlino, viaggio che, come si sa, avrà luogo nel veniente mese di giugno.

Non se n'è parlato troppo, finora. Pur tuttavia se n'è parlato abbastanza, dalla stampa italiana e dalla stampa estera. E non ce ne maraviglieremo certo.

Nell'odierno equilibrio che sorregge le nazioni europee, ha troppa importanza il triplice rapporto che unisce l'Italia alla Germania ed all'Austria, perchè la stampa francese specialmente, così facile a imaginare quando non sa, a ricamare quando possiede degl'indizi, a esagerare quando conosce dei fatti, non si sia adombrata del disegno di viaggio di Re Umberto.

Abbiamo detto che se n'è parlato abbastanza. Tanto ciò da rendere necessaria la voce della stampa indipendente italiana, giacchè l'intervento dei giornali di Corte o ufficiosi, non abbia quel pregio che pur merita talvolta il valore intrinseco dell'argomento.

Si disse subito che il viaggio, fissato ormai per il mese venturo, aveva una sola spiegazione. Secondo giornali francesi autorevoli, come, ad esempio, il *Temps*, Re Umberto andrebbe a Berlino *ad audiendum verbum.* Abbiamo voluto dire la frase, che ci brucia le labbra, in tutta la sua crudezza, perchè essa desti in tutti lo sdegno, che suscita sempre un'offesa alla dignità nazionale.

In lingua volgare, insomma, il Re andrebbe a Berlino per assicurare l'imperatore su l'effettivo di quelle forze militari cui il trattato l'impegna, e che sembrerebbe minacciato da una politica d'economia troppo rigorosa.

L'argomento è grave più che non sembri. Mentre da una parte vedremmo il Re d'Italia, portare di persona delle giustificazioni all'imperatore Guglielmo, vedremmo dall'altra parte nella stampa tedesca un contegno e un linguaggio d'intromissione e di superiorità nella politica del Gabinetto di Vienna.

La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* giunse a rimproverare alla monarchia di Hasburgo, di non prendere i provvedimenti necessari a completare le sue forze offensive e difensive, mentre la rimprovera di ledere gravemente gl'interessi materiali dei suoi creditori in Germania, quando intende di sciogliere a suo modo il problema del ristabilimento della circolazione metallica.

E questo è certo un intervento diretto nei provvedimenti interni dell'Austria-Ungheria, che è accolto con vivaci proteste a Vienna e a Pest.

Ora, per quanto queste conseguenze non abbiano tale importanza da scuotere la solidità di un patto paragonato dal suo inspiratore a una roccia di bronzo, pure possono far sorgere dolorose riflessioni.

La prima è che, nella triplice alleanza vi sono, a quanto pare, degli alleati di second'ordine, che non sono allo stesso livello degli altri, come quelli che devono accettare delle parole d'ordine senza poterne imporre.

La seconda è, che lo stato d'inferiorità può essere causa di sommissione nei pusillanimi, consiglio di ribellione nei generosi.

Il patriottismo degl'italiani non ha voluto finora non che riconoscere nè meno notare queste leggere nubi che sorgono, di tanto in tanto, nell'orizzonte della triplice, dacchè la coscienza della loro giusta alterezza sia tale, da non permettere nè meno l'intimo dubbio o il sospetto della condizione che da oltr'Alpe vorrebbero farci.

Giova, tuttavia, pel nostro decoro che gli onesti si curino di metter le cose a posto.

Re Umberto, intanto, nell'intento di dimostrare una volta di più come i rapporti personali non siano da confondere coi rapporti politici, eviterà il territorio della monarchia Austro-Ungarica e attraverserà quello della Confederazione Svizzera.

Noi non siamo un giornale ufficioso, nè ci è dato conoscere le ragioni che possono consigliare al Re questo viaggio.

Parliamo solo nella convinzione della fierezza di animo degli italiani, e della dignità del loro Sovrano.

Se per un istante solo dovessimo dubitare di questo, noi dovremmo amaramente deplorare l'esistenza di un Governo, che rinuncerebbe alla sua indipendenza solo per giovare a interessi dinastici. Grazie al cielo, qualche cosa ci dice che i fatti non sono così.

Lo spettro di Roma antica giganteggia sempre su quell'Europa, che esiste per lei.

L'idea romana langui per secoli obbedendo a leggi fatali; ora, risorta quasi per strano prodigio, impaura coloro, che si vedono sfuggire di mano il laccio destinato ad aggiogarci al loro carro trionfale.

Checchè dicano o facciano, Roma risorge, e hanno paura di Roma.....

Fremono, nell'animo loro, al pensiero della forza che aggiunge l'Italia a chi tiene in mano il freno della prepotenza, e si lusingano di destare nel cuore degli italiani un falso concetto della loro politica, per farli abbandonare il giuoco sano, e farli cadere in fallo.

E' questa una curiosa partita a scacchi...

E lo scacco matto ci attenderebbe, forse, qualora ci facessimo trarre in inganno al punto da perdere il sangue freddo e la prudenza.

Ci hanno tanto rimproverato Machiavelli!... Facciamo ora che ce lo invidiino!.....

NOTE GENOVESI
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 8 maggio.

(Folletto) I reduci garibaldini, i superstiti dei mille, la confederazione operaia, le loggie massoniche e i sodalizi democratici, stamane alle undici recaronsi al Cimitero di Staglieno per assistere alla solenne traslazione delle ceneri di Giuseppe Uziel dalla antica alla nuova sepoltura destinata dal *Municipio* di Genova a raccogliere i resti mortali del coraggioso che aveva lasciata la vita sul campo di battaglia, pugnando a Monterotondo, nella campagna del 1867.

Parteciparono alla mesta e patriottica cerimonia anche le due Logge massoniche *Daniele Manin* e *Marco Polo* di Venezia.

Menotti Garibaldi e Stefano Canzio si fecerò rappresentare.

Sulla tomba, coperta di fiori freschi, parlarono il prof. Solari a nome della massoneria ed il cav. Paolo Papa a nome dei reduci.

— Il violento temporale scatenatosi la notte sopra ieri nella nostra città produsse danni insignificanti ai lavori della Esposizione italo-americana, danni subito riparati, ma ha però completamente abbattuto il padiglione della società ginnastica Colombo, producendo un danno di 6000 lire circa.

Giornali e giornalisti

Scrive un nostro confratello:

E' inutile illudersi; se voi parlate di giornali con qualcuno di quei tipi, umoristici (obbiettivamente, s'intende) senza saperlo, che formano, per tre quarti la parte della società così detta, o sedicente delle persone serie, vi risponde così:

— Peuh! il giornale?.... un mezzo d'ingannare il pubblico. Il giornalista?... uno spostato bocciato alla licenza liceale.

Sarebbe inutile, naturalmente, pretendere da una persona, che vi dà un giudizio così esplicito, la facoltà di bene giudicare. Il Gioberti ebbe a dire: Sospendere il giudizio è segno di consumata sapienza; ma parlare del Gioberti a quella gente lì, è come parlare di grammatica all'on. Rudinì, di criterio allo Sbarbaro, di coerenza al Bonghi e di politica al Taverna.

Per quella gente lì è più facile fare il giornalista, che il salumajo; per loro c'è una sola differenza: il salumajo si sporca le dita di grasso, il giornalista, d'inchiostro.

Per essi il giornalista ha la sola gradita, invidiabile occupazione di leggere le lettere degli assidui, di inventare i telegrammi e di andare a teatro gratis.

E io vorrei svelare un piccolo segreto professionale.

Gli assidui.... non scrivono i telegrammi arrivano, purtroppo, e spesse volte, ciò che è peggio, indecifrabili, e a teatro ci vanno quelli..... che sono giornalisti come io sono il Padre Eterno.

Ah! dunque i giornalisti sono bocciati all'esame di licenza liceale? Con poca licenza liceale parlando, esser bocciati all'esame, in questi bei tempi, è quasi una gloria paragonabile a quella di non esser cavalieri.

Ad ogni modo io non ho certo voglia di promuovere un'inchiesta, per mostrare a quei bei tipi, il diploma di laurea di tutti i giornalisti d'Italia.

Questa gloria purtroppo, sono ben pochi quelli che possono vantarla, a meno che non si vogliano includere tra i giornalisti, l'amministratore, il *reporter*, il correttore, lo speditore e il galoppino di redazione.

Vorrei solo prender per mano uno di quei cari giovanotti di spirito, e condurlo con me in un ufficio di giornale.

— A che ora? — mi domanderà.

— Dalle 8 alle 2 della notte.

— Grazie; ma non posso. Questa sera sono invitato in casa di un amico, dove avrà luogo una piccola *soirèe* famigliare.

— Ah sì? Ma a che ora comincia?

— Alle 10.

— Vede dunque che dalle otto alle dieci abbiamo due ore.

— Va bene, ma vede, io pranzo alle 7 e, dopo pranzo, vado a prender il caffè e poi faccio due passi.

— Fa niente. Venga domani sera.

— Ah! domani sera, poi vado a teatro.

— Poco male: la sera dopo.

— Guardi fatalità! quella sera ho proprio un appuntamento....

— Mi rincresce tanto, perchè se fosse venuto ella avrebbe visto degli uomini che hanno nella loro vita 12 o 14 anni di studio, un corredo di cognizioni letterarie, storiche e politiche non disprezzabili, e uno spirito d'abnegazione difficile a riscontrare in altri, curvi sur un modesto tavolino, dalle 8 alle 2, proprio in quelle ore nelle quali ella si gode la *soirée*, sbircia le gambe delle coriste, e gusta l'intimità del suo appuntamento. E sa che cosa avviene? Che quando ella nel suo analfabetismo, trova talvolta, un lucido intervallo, allora, con un bicchiere di più in corpo, scrive della prosa sgrammaticata e dei versi sbagliati, convinto di aver scritto delle belle cose. E allora ella esclama convinto:

— Perbacco! Che cosa ci vuole a fare il giornalista?

— Glielo dico subito: ci vuole quello che non ha lei; molteplicità di coltura, versatilità di mente, facilità di concezione, rapidità di esposizione, e molto, ma molto criterio. Tutte cose che ella non ha, se no non direbbe quello che dice.

Rida ella nel cuore o pianga, sia robusto od esausto, sia sano o malato, se ella fosse giornalista, ella dovrebbe tutte le sere, trovar nel suo cervello quell'idea che non avrà mai, a proposito di tutti gli avvenimenti, che la imbecillità umana fa nascere o moltiplicare.

Il giornale vive appunto su l'imbecillità umana, la quale ci offre opinioni da correggere, fatti da stimatizzare, persone da combattere.

Se al mondo non si commettessero corbellerie, il giornale non avrebbe il dovere di rilevarle e potrebbe far a meno d'esistere.

Ammesso dunque che gl'imbecilli siano necessarii ai giornalisti, io auguro a lei, egregio signore, per il suo e per il mio bene, lunga vita e gran numero di discendenti.

70 APPENDICE

UN MATRIMONIO
(Dall'Inglese)

PARTE SECONDA
Capitolo III.

Il martedì passò senza ch'essi ricevessero alcuna notizia. Finalmente giunse il mercoledì e durante le ore lunghe e penose che si succedevano, non si poteva scorgere senza pietà l'estrema agitazione di Emmelina, poichè essa capiva che il destino di tutta la restante sua vita dipendeva da ciò che avrebbe ricevuto da Pelham.

Era impossibile che una persona sì giovane e poco avvezza a soffrire non conservasse qualche speranza; e sebbene la sua ragione e la sua convinzione fossero d'accordo per aumentare le sue inquietudini, tuttavia le ultime parole della lettera di Pelham le davano al core un moto di gioia, ed essa si abbandonava talvolta a felici presagi. Fitz-Henry poteva aver mai conosciuto i suoi sentimenti verso di lui? Ella confessava che da qualche tempo s'era lasciata andare dinanzi a lui a qualche irritazione. Pelham forse gli avrebbe fatto conoscere il vero stato del suo cuore, giacchè essa sapeva che questo amico fedele le aveva letto sino in fondo dell'animo, e forse quando suo marito saprebbe tutto ritornerebbe a lei e le restituirebbe il suo affetto.

Ma allorchè l'imaginazione l'aveva condotta a questo punto, la crudele verità veniva d'un tratto a distruggere i suoi sogni di felicità, e questi venivano sostituiti dalla disperazione. E' in tal guisa ch'essa passò tutta quella giornata, prestando orecchio al minimo suono, trasalendo al rumore di ogni campanello o di ogni porta che s'apriva, e abbandonata all'orribile agitazione che danno il dubbio e l'inquietudine; l'animo suo era così smarrito che credette più d'una volta d'udire il passo del marito dalla scala, e la voce di lui nel corridoio che conduceva alla sua stanza; ma il giorno passò e non venne alcuno.

Assai tardi, di notte, allorchè aveva perduto ogni speranza, udì suonare. Trasalì, e il polso le battè con violenza. Non essendo in grado d'abbandonare il suo posto e potendo appena respirare, rimase immobile con gli occhi fissi sulla porta. Questa fu aperta; ma lord Fitz-Henry non apparve: è il domestico entrando le recò una lettera. Non era della calligrafia di Fitz-Henry. Un sudore freddo le coprì la fronte, le parve che tutta la camera girasse intorno a lei, e si lasciò sfuggir di mano la lettera. Sua madre la raccolse: e vedendo che ad Emmelina era assolutamente impossibile il leggerla e temendo l'effetto di un'agitazione così violenta nello stato di debolezza in cui la figlia si trovava, si azzardò a rompere il suggello, e gettando tosto gli occhi su ciò che il foglio conteneva: «Figlia mia — disse prendendo la mano agghiacciata d'Emmelina — è del vostro amico, il signor Pelham. Dice che non può venire a visitarvi come aveva progettato; che affari politici urgentissimi l'obbligano a ritornare immediatamente a Vienna, ed è già in cammino per Dover. Vostro marito sta bene. Ma....

— Ma che cosa? — gridò Emmelina con uno sguardo angoscioso.

— Ha lasciato l'Inghilterra.

— Lasciato l'Inghilterra! ripetè Emmelina con aria smarrita, — allora tutto è finito! — E si dovè portarla priva di sensi sul suo letto.

Gli sventurati genitori vicino a lei piangevano e pregavano poichè ella provava uno di quei dolori che non possono ricevere quaggiù alcun conforto. Dopo alcune ore tuttavia riprese una specie di tranquillità, quella tranquillità penosa che procura l'estrema spossatezza; e appena fu in stato di leggere, chiese la lettera del sig. Pelham. Essa era così concepita:

«Sarete moravigliata e afflitta — io temo — quando apprenderete che abbiamo lasciato l'Inghilterra. Affari diplomatici non previsti, m'obbligano a ritornare immediatamente sul continente, e conduco meco Fitz-Henry. Ma per amor del cielo, conservate il vostro coraggio: ciò che avviene è buona cosa, e noi abbiamo parlato molto assieme. Un giorno saprete tutto; son certo che ben presto egli vi sarà reso. Ma lo stato del mio povero amico in questo momento s'avvicina al delirio, e bisogna aver pazienza, perchè egli ha bisogno di grandi riguardi. Cara lady Fitz-Henry! non vorrei per tutto l'oro del mondo darvi false speranze; ma, ve lo ripeto ancora, tutto andrà bene. Voi meritate di essere felice e il cielo prenderà cura che lo siate. Fitz-Henry è stato soggiogato, acciecato, ingannato. Ma i suoi occhi ora sono aperti; e ve lo ridico, non vorrei per tutto l'oro del mondo abusare di voi, e neppure darvi un momento di felicità che non fosse fondato. Credetemi, egli vi ammira, vi ama. Era ben certo che una tale superiorità non sarebbe stata respinta a lungo da un uomo che è sì degno d'apprezzarla. Il traviamento fatale che fino ad ora lo rese insensibile alla sua vera felicità, è sul punto di finire: ve lo giuro sul mio onore. Non ho il tempo di dirvi di più: la vettura è alla porta, e non aspetta che Fitz-Henry per partire. Egli sa ch'io vi scrivo. Fra poco intenderete parlar di me.»

(Continua).

LA CRISI

Nulla di nuovo nè d'importante.

Ieri è arrivato a Roma l'on. Zanardelli che si recò subito dal re.

L'ex guardasigilli avrebbe consigliato un ministero dell'antica sinistra (!!!) con Crispi o con Giolitti.

Zanardelli disse ad alcuni amici che egli crede che entro oggi (10) il Re affiderebbe a qualcheduno l'incarico della formazione del ministero.

In complesso dunque siamo sempre alle previsioni e nella più assoluta incertezza.

La famiglia reale

La Regina partirà il 14 corr. alla volta di Napoli ove conta di restare un mese.

Il Re partirà invece il 21 alla volta di Milano per assistere alle grandi corse di San Siro.

Si parla anche di un prossimo viaggio del duca d'Aosta nelle Indie.

Il disavanzo effettivo

Secondo le note di variazioni ai bilanci distribuite ora risulta la seguente situazione:

Entrate effettive	L. 1,543,348,080
Spese »	» 1,588,018,630
Quindi disavanzo eff. »	44,670,559

Una famiglia italiana respinta

Il *Progresso Italo Americano* di New-York reca la seguente notizia:

Giuseppe Moretti venne in questo paese quattro anni sono ed essendo riuscito con lavoro indefesso nel suo mestiere di sarto a mettersi da parte una certa somma di danaro, partì or fanno due mesi per l'Italia a prendere la moglie e i figli e condurseli seco.

Arrivò infatti con tutta la famiglia sul *Matteo Bruzzo*, ma i dottori di Ellis Island scoprirono che il suo figlio primogenito era un cretino (?!) e proibirono lo sbarco alla famiglia intiera, ordinando che questa sia ricondotta in Italia sullo stesso bastimento.

Il torneo di Verona

Domenica ebbe luogo all'Arena di Verona il *Grande Torneo* del reggimento Savoja Cavalleria, commemorandosi il secondo centenario della fondazione di detto reggimento.

L'Arena fu invasa prima del tocco; verso le tre ore giunsero il Duca di Genova dando braccio alla principessa Letizia, e la duchessa Isabella al braccio del prefetto.

Seguivanli le dame d'onore, le autorità e molti ufficiali.

L'anfiteatro aveva un aspetto magnifico. Non vi erano posti liberi nè distinzioni di classe. La folla era mobilissima, varia, vivace, bizzarra pel contrasto dei colori nelle toelette e negli ombrellini.

Calcolansi a cinquantamila gli spettatori.

Alle ore 3 precise entrarono le squadriglie in sei diversi costumi dal 1692 al 1832. Il colonnello Cerina di Piossasco seguito da brillantissimo Stato maggiore e da otto trombettieri fu salutato da vivi applausi.

La corsa delle Orifiamme a squadriglie separate fu applauditissima.

Seguì la corsa delle siepi riuscita senza incidenti.

Ritiratosi il colonnello Piossasco nel palco fronteggiante quello dei Principi, riccamente addobbato, ritiraronsi le squadriglie.

Il *Giuoco della Rosa* nel quale due cavalieri inseguono un terzo recante una rosa sulla spalla piacque grandemente per l'abilità della fuga e dell'inseguimento. Il cavaliere fuggente senza danno alcuno, piegandosi troppo cadde di sella ma vi rimontò subito.

La *Ricerca dello zendado*, eseguita dai sei comandanti le squadriglie, riescì ottimamente traversando i diaframma.

Nel Concorso ippico gli ufficiali di varie armi saltarono degli ostacoli.

Vinsero i premi i capitani Bongiovanni, Benzoni, i tenenti Giorgi e Vistarino.

Il Carosello entusiasmò per le evoluzioni ardite.

Formaronsi colle squadriglie la stella, la ruota, la croce, segnandosi anche la *esse* iniziale di *Savoia* che giungeva da un pulvinare all'altro dell'Arena.

Proruppero allora ovazioni e sventolaronsi fazzoletti bianchi.

Lo spettacolo era superbo. Suonossi la marcia reale.

Distribuite le bandiere, il conte di Piossasco e lo stato maggiore salutarono i principi precedendo di carriera le squadriglie.

Terminò lo spettacolo alle ore 5.30.

Notaronsi molti triestini e trentini e il Podestà di Trento.

—

In occasione del bicentenario fu fatta una pergamena che venne splendidamente disegnata e illustrata dall'ingegnere Dalbezio di Torino,

Ecco il testo dell'epigrafe scritta da Giosuè Carducci.

« Il reggimento cavalleria Savoja levato per ordine del Duca Vittorio Amedeo il 23 luglio del 1692 accompagnò dall'origine per le vicende con fede e valore le fortune della dinastia nel precedente rinnovamento della nazione.

Combattè a Chiari ed a Torino nella guerra per la successione di Spagna, onde il suo Duca ebbe mutato il prisco titolo Sabaudo al primo titolo regio italico.

Combattè nella guerra per la successione di Polonia, quando Carlo Emanuele III° vinse a Guastalla, assertò a sè il ducato di Milano.

Nella guerra per la successione d'Austria ottenne onore dai combattenti di Camposanto Bassignana Tidone, e dalla liberazione d'Alessandria, onde ebbe ampliamento e forza la dizione subalpina.

Fu a tutte le battaglie del 1848-49 per le quali il sangue della fedele *Savoia* e quello del forte Piemonte consacrarono, versato insieme sulla terra lombarda, gli inizi dell'indipendenza italiana, seconda o avversa la sorte fraternamente, bravamente.

Fu a Custozza nel 1866, e gli alti fatti d'Italia e de' Reali ond'esso ha nome seguì all'investimento di Roma nel 1870.

Con tali memorie, ufficiali e soldati festeggiano, qui in Verona, antica sede di regni barbarici.

Oggi 8 maggio 1892, sotto gli auspici di Umberto Re nostro, il secondo centenario del Reggimento proponendosi i nobili esempii per quando il Re e la Patria li chiamino a prove novelle ».

GIOSUÈ CARDUCCI

Le corse di ieri a Verona

Disgrazie

Ieri con molto concorso di spettatori ebbero luogo le corse.

Lo spettacolo riuscì brillante, ma accaddero parecchie disgrazie.

Il sottotenente Padulli del regg. Novara, che cavalcava su *Corallina*, è caduto. Si produsse una congestione pericolosa. Fu trasportato subito all'ospitale e quindi all'Albergo dell'Accademia, ove gli fu applicato del ghiaccio che gli portò subito un miglioramento.

Il tenente Miccioli è caduto, producendosi leggere contusioni.

Uno spettatore rimase ferito a un piede.

Un cavallo del cap. Benzoni ebbe rotta una gamba. Lo si dovette ammazzare.

Nella corsa dei sottufficiali, uno fu scavalcato alla partenza.

Il tesoro di guerra delle nazioni

Un giornale militare berlinese, il *Neue Militarische Blätter*, pubblica interessanti dati — non sappiamo poi se sieno esatti — sulla situazione del tesoro di guerra presso diverse nazioni europee.

Dopo aver ricordato che nella fortezza di Spandau vi sono 150 milioni in oro che rimangono improduttivi da oltre vent'anni, fa notare che gli altri Stati hanno la loro riserva solamente nelle casse delle banche nazionali.

Il tesoro di guerra della Germania sale a 947 milioni, quello dell'impero austro-ungarico a 547 e quello dell'Italia a 200: un totale di 1,694 milioni pronti per la triplice alleanza.

L'Inghilterra avrebbe un fondo di riserva di 568 milioni, il Belgio 101, la Francia 2,361,000,000.

Il denaro, essendo il nerbo della guerra, la Francia avrebbe tutte le probabilità di vincere una guerra se le circostanze le permettessero di prolungarla tanto da stancare le forze delle nazioni nemiche.

La Francia — prosegue il citato giornale — è la più ricca nazione europea, i sotterranei della sua Banca Nazionale rigurgitano d'oro: non è dunque colla speranza di esaurirla che si potrebbe tentare una guerra. Chi volesse vincerla, la dovrebbe soffocare in brevissimo tempo, come accadde nella guerra del 1870, e non darle il tempo di trar partito dalle risorse.

La morte di Emin

La notizia della morte di Emin pascià è pur troppo ritenuta per vera. Emin pascià carico, delle sue ricchissime provviste di avorio, invano agognate da Stanley, si era tempo fa messo in marcia dalla sua provincia equatoriale, per raggiungere la stazione di Wadelai sul lago Victoria Nyanza. Ma la spedizione si era dovuta arrestare alla tappa di Undussama, nell'interno, colta dalla peste e dalla carestia; e secondo un dispaccio ufficiale del governatore dei possedimenti germanici est-africani, barone von Soden Emin pascià era stato preso dal vaiuolo ad Undussama stessa.

Si è subito telegrafato al governatore von Soden, residente a Dar-es Salaam sulla costa Zanzibarese, di raccogliere notizie precise e il più possibilmente sollecite, dal dott. Peters e dal maggiore Wissmann, commissarii imperiali delle due provincie confinanti con quella di Emin.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	10 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.0	749.4	749.2	749.1
Umidità relativa	66	45	70	65
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SW	—	—
Vento (vel. k.)	0	6	0	0
Term. cent.	13.0	19.5	14.9	17.0

Temperatura { massima 22.2 / minima 9 0

Temperatura minima all aperto 7.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8:

Venti deboli del 4° quadrante, cielo vari › al sud del continente sereno altrove, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Eclisse di luna. Domani alle ore 9.30 pom. comincierà un ecclisse quasi totale di luna che durerà fino circa le due di notte.

Il massimo dell'eclisse sarà verso le 11.45.

Società Impiegati Civili

L'Assemblea Generale dei soci, convocata ieri sera per la nomina della Presidenza sociale, fu abbastanza numerosa.

Riuscirono eletti alla quasi unanimità, l'Ing. *Rodolfo Bucchia*, Presidente, e il prof. *Antonio Dalvago*, Vice Presidente.

Lieti dello splendido risultato di tale votazione, auguriamo alla Società vita prospera e duratura.

Società Veterani e Reduci. Si avvertono coloro, anche se non Reduci, i quali intendessero di recarsi a Caprera in occasione del decimo anniversario della morte del generale Garibaldi, 2 giugno, che presso la sede sociale potranno ogni sera dalle 7 alle 8 e mezza, fino al 17 corrente, avere tutti quegli schiarimenti dei quali abbisognano per le condizioni del viaggio.

Il conte Adamo Caratti a Buenos Ayres

Nel giornale l'*Operaio italiano* di Buenos Ayres, del giorno 6 aprile p.p. leggiamo quanto segue:

«Nacque negli splendori, nell'agiatezza ed ora offre agli amatori dell'arte un magnifico paesaggio per pochi pezzi.

Il conte cav. Adamo Caratti ex presidente dell'Esposizione Provinciale in Udine, ex sindaco di Paradiso (Friuli), prode ufficiale dell'esercito italiano che si distinse nelle campagne del 59, del brigantaggio e 66, solo e senza mezzi chiede all'arte quel sostentamento, che l'ingratitudine degli uomini gli ha negato.

E' un buon paesista, abbiamo ammirato dei suoi lavori in casa dei signori Ragozza, Mattiuzzi, Portunato, Limazzi, Zanolini, Garibaldi, Bello, Broglio e tutti rivelano un sentimento artistico fino e delicato.

Il conte Caratti ha dei precedenti onorevolissimi, ed è un perfetto gentiluomo — cadde nel bisogno per imprevidenza perchè per lui amministrazione, denaro, erano parole vuote di senso.

Visse per l'arte e per la patria, come un uomo d'altri tempi.

Ora il suo castello del Paradiso sarà passato a qualche pizzicagnolo, che avrà convertito il carcere feudale dove gli avi del Caratti ponevano i vassalli ribelli in qualche albergo di proficui suini.... Profanazione!...

Pietà pel feudatario vinto o borghesi che diguazzate nel grasso in attesa che la dinamite vi distrugga alla vostra volta.

La vecchia nobiltà feudale sparì ma nessuno la odia.

Chi non ricorda i castelli merlati, le imprese cavalleresche, le pensose fanciulle? La nobiltà sapeva morire.

Invece la borghesia cadrà ridicola, sprezzata. Avida, falsa, essa non lascia dietro di sè nessun raggio di luce.

Il conte per coltura, per gusto, per amore nel bello e nella natura, studiò pittura.

La pittura rimase e il castello se ne andò.

Colla pittura potrà vivere.

Trovò molti animi gentili che s'interessarono per lui; gli ordinarono dei quadri.

Il conte Caratti eseguì dei bellissimi paesaggi, che offrì ai generosi protettori per 25 pezzi ciascuno, compresa la cornice. Calcolando il suo lavoro in ragione di 12 pezzi, il lavoro d'un intera settimana, Quanto basta appena per non morire di fame.

Uno sguattero guadagna assai di più.

I signori che ricorsero a lui, è superfluo aggiungerlo rimasero soddisfattissimi perchè oltre ad una buona azione si trovano con oggetti d'arte il cui valore è molto superiore alla somma sborsata.

Balzac diceva che dai quadri che adornano le pareti d'una casa si possono giudicare i suoi abitanti....

Le oleografie v'indicano la miseria, l'orpello, la depravazione nel gusto.

Un quadro di Caratti indicherà in chi lo possiede mente eletta e cuor buono».

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI

DATI

Dal Municipio di Palermo e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 10 al 20 Maggio

Grandiosa festa di fiori nelle vie **V. E.** e **Macqueda** con addobbo di balconi, con carri simbolici di fiori, getto di confetti e coriandoli, — **Il Carroccio.** — Premii in denaro alle migliori carrozze. — **Regate internazionali a premii.** — Illuminazione fantastica a fuochi di bengala e a barche illuminate del **Golfo di Palermo.** — Serata di gala al **Politeama** e illuminazione alla **Villa.** — Grande festa veneziana con ballo nel **Giardino dell'Esposizione.** — Pellegrinaggio all'**Ossario di Calatafimi** per la solenne inaugurazione. — Grande festa patriottica. — Prima illuminazione fantastico-decorativa di **via Libertà.**

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà.** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Raccolto dell'uva nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla Regia Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni distretto la coltivazione del genere; il II numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in Ettolitri di vino; ed il III numero la produzione media per ettaro, pure in Ettolitri di vino.

Distretto	I	II	III
Ampezzo	2	5	2.50
Cividale	5521	22791	4.13
Codroipo	622	5882	9.46
Gemona	1466	3120	2.13
Latisana	3042	6016	1.98
Maniago	284	310	1,09
Moggio Udinese	6	24	4.00
Palmanova	4002	6731	1.68
Pordenone	2342	4332	1.85
Sacile	2563	1222	0.48
S. Daniele	1600	2083	1.30
S. Pietro al Nat.	544	1803	3.31
S. Vito al Tag.	2171	7850	3.62
Spilimbergo	996	2259	2.27
Tarcento	970	7029	7.24
Tolmezzo	93	70	0.75
Udine	2043	8482	4.15

In tutta la Provincia Ettolitri 28267 con una produzione totale di Ettolitri 80005 e quindi con un raccolto per ettaro di Ettolitri 2,83.

Il prodotto riuscì di qualità ottima per ettolitri 740; buona per 37014; mediocre per 39598; cattiva per 2553 e venne coltivato in 152 sui 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto ebbe a soffrire qualche danno in causa dell'umidità e del freddo al tempo della fioritura, delle brine, della grandine e della peronospora.

Una magnifica mostra del negozio mode L. Fabris-Marchi faceva soffermare domenica sera tutti quelli che passavano per Mercatovecchio. La ricchezza, il buon gusto, l'eleganza così bene riunite in quella esposizione, veramente ammirabile, conducevano alla conchiusione che nella nostra città v'hanno, anche in questo genere, negozi e confezionature da non temere alcun confronto, anche di città più importanti della nostra, e quello già reputatissimo della signora L. Fabris-Marchi ne è sempre una prova evidente. Ce ne congratuliamo, augurandole il migliore successo nei progressi del suo negozio.

Comitato friulano degli Ospizi Marini

A tutto 10 giugno p. v. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli di ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza

Ospizi Marini

Ventiquattresimo elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1406.—
Pandiera fratelli	» 5.—
Totale	L. 1411.—

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

I funerali di un patriota. Scrivono da Caneva di Sacile, 8:

Ieri ebbero luogo i funerali del signor Gaetano Mazzarini reduce dalle patrie battaglie e da 21 anno segretario di questo comune. Accompagnavano la salma i sindaci di Caneva, Polcenigo e Sacile, consiglieri comunali e provinciali, la Società reduci di Sacile con bandiera, la Società operaia di Caneva con bandiera, le bambine delle scuole con le loro maestre ed uno stuolo di popolo che volle accompagnare all'ultima dimora il soldato e cittadino modello. Diverse corone ornavano la bara, una fra le quali del sindaco, una del municipio, una della Società operaia di Caneva, ed altre di amici e parenti. I cordoni della bara erano tenuti dai signori Chiaradia pel municipio di Caneva, Gasparotto per i reduci, Fava per la Società operaia, Gussoni per l'Associazione dei segretari, Lucchese per la Congregazione di Carità e Cavarzerani per la famiglia ed amici. — Al cimitero per espresso desiderio del defunto non vi furono discorsi.

Un gran bottiglione portava verso le 11 di stamattina un ragazzino che percorreva il punto della via che mette in piazza dei Grani, in via Cavour ed in via Poscolle.

Essendo chiuso il bottiglione troppo fortemente col turacciolo, scoppiò dalla parte inferiore e sul terreno si sparse tutto il contenuto: acido solforico. Il ragazzo fu in pericolo di essere bruciato; perchè si affidano tali materie a fanciulli?

Nel caffè del Moro il ragazzo fu provvisto d'un altro paio di calzoni e scarpe, perchè quelle che portava erano imbevute dal liquido corrusivo.

Una vittima della bufera

Scrivono da Sequals in data 8:

Qui siamo piombati nel più crudo inverno. Ieri l'altro nel pomeriggio, una bufera di grandine, quale da lunghi anni in questa stagione non si vedeva, devastò tutta la vallata. Ieri poi la neve cadde così fitta, che ha coperto le Alpi di un bianco strato sino alle falde, cioè all'altezza di Meduno e di Toppo. Nevicò anche sull'altipiano di Spilimbergo.

Vi furono purtroppo delle vittime. Vicino a Toppo, colpito per via dalla tormenta, fu rinvenuto agonizzante un povero vecchio da Fanna (Maniago) certo Antonio Cipolli, padre del tenente Cipolli giorni sono perito miseramente a Sabarguma presso Massaua in seguito a caduta da cavallo.

Il ciclone fu così tremendo che piante annose qui a Sequals furono divelte dalle radici e travolte verso il poligono. Cadde anche qualche muro.

I nostri artiglieri intanto sono acquartierati. Il cannone tace, e la raffica ci porta a quando a quando lo squillo delle loro trombe.

Speriamo che il tempo migliori; in ogni modo, per questi paesi, il già *scarso raccolto* è quasi completamente perduto.

Per borseggio. Dalle guardie di città venne ieri arrestato Giacomo Pitton da Latisana, perchè ricercato di arresto dalla Questura di Verona siccome imputato di borseggio.

Per oltraggi. Dalle stesse guardie venne arrestata ieri Catterina Corobolo fu Gio. Batta d'anni 35 da Trivignano dimorante in via San Lazzaro n. 125, perchè colpita da mandato di cattura dovendo scontare cinque giorni di detenzione per oltraggi.

Pessimo figlio. Per questioni di interesse Giovanni Toffoli di San Quirino di Pordenone fu in pubblica via minacciato di morte a mano armata di roncola dal proprio figlio Clemente Toffoli. Il pericolo di vie di fatto potè essere evitato per l'intervento di persone accorse. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Vestiario rubato. Ignoti dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Giovanni Spollero di Faedis rubarono oggetti di vestiario per lire 14.50 circa.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà oggi dalle ore 5.30 alle 7 pom. in piazza V. E.:

1.	Marcia «Motivi Napoletani»	Roggero
2.	Finale II. «Jone»	Petrella
3.	Valzer «Gioventù dorata»	Waldteufel
4.	Rimembr.e «Der Freischütz»	Weber
5.	Potpourry «Fra-Diavolo»	Auber
6.	Polka	N. N.

Non sappiamo perchè si faccia suonare la musica dalle 5.30 alle 7 pom., nell'ora proprio che tutta la cittadinanza è impedita di potervi assistere, o perchè accudisce ancora alle proprie occupazioni o perchè è a pranzo.

Che si voglia che la musica suoni solamente per farsi sentire da «Florean di palazz» e da «Maria Luigia»?

Ci pare che ora si potrebbe suonare dalle 8 alle 9.30 e in ogni caso non prima delle 7.

LIBRI E GIORNALI

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4. Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 19:

Per l'idea nostra, La Cronaca d'Arte — Malandrinaggini Artistiche, Vittore Grubicy — Dedicazione, Ugo Valcarenghi — Viva la morte! Paolo Valera — Noterelle mondane, La marchesa Colombi — Chopin, Arturo Colautti — Le duecentosessantanove novelle presentate al nostro Concorso, Il Relatore — La bellezza di un'idea, Antonio Fogazzaro — Mia sorella Marzola — Ancora per Dante a Trento. Cronachetta. — Da un eremo alpestre, Un Rosminiano.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 19:

Nostalgia, versi: Arrigo Guelsa — La critica psicologica: Domenico Oliva — Amianto, novella (Contin.): Gemma Ferruggia — La morale in teatro: Delfino Orsi — Una visita: a Neera: Marzola — Impressioni siciliane: Giuseppe Rampica — Nel Campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: Mattino in montagna — Dipinto di Enrico Reycend, di Torino.

Studi e ricerche di storia ed arte di Pompeo Molmenti. Roux e C. Torino.

Il libro è dedicato a Vincenzo Marzin; però tutti coloro che vanno orgogliosi del leone alato potranno essere grati all'autore come la dedica fosse a loro rivolta.

Per invogliare i miei compatriotti a leggerlo riporterò qui sotto l'indice il quale non è, come sono generalmente gli indici ed i cartelloni dei casotti da saltimbanco, una trufferia, ma può dirsi invece la sintesi più modesta dell'opera.

Eccolo adunque:

I. *S. Marco:*
1) Le leggende e i ricordi storici di S. Marco
2) Giuspatronato del Doge
3) I procuratori di S. Marco
4) Il santo ufficio

II. *I Pittori — Bellini.* — Ricerche e documenti

III. Venezia nell'arte e nella letteratura francese

IV. Una vendetta nel secolo XVI

V. Un maldicente. — La società veneziana sul finire della repubblica.

Pompeo Molmenti non è solo un artista a cui ride il genio dei bei tempi classici, ma è ancora un pacato ricercatore di antichità patrie. Egli sa compenetrare poesia e storia in tal guisa che quella non manca la scintilla dell'ideale ed a questa la luce del vero.

Se tutti coloro a cui fu benigna la natura d'ingegno, e di fortune, si dedicassero ad illustrare il loro paese come ha fatto il Molmenti, la letteratura nazionale si formerebbe un ricco patrimonio che ridonderebbe a vantaggio anche della educazione patria. Ma purtroppo l'Arcadia attrae ancora i giovani con gli elzeviri sulla carta paglierina, ed i documenti del passato restano nelle biblioteche a farsi rodere dai tarli.

Invece di una recensione io faccio della melanconia... quasi che non c'è ne fosse abbastanza in questi uggiosi giorni di pioggia. Non sarà perciò una troppo tarda resipiscenza se lascio il posto delle mie chiacchere a questa curiosa notizia tratta da una lettera riportata nel libro; e che si riferisce al nostro paese:

«Li signori conti (*il granduca ereditario Paolo di Russia e la moglie Teodorowna che nel 1782 si recarono a Venezia sotto il titolo di conti del Nord*) sono arrivati in **Udine** il 16 corrente (gennaio), verso sera e sono smontati ad una locanda all'insegna dell'Aquila Imperial, ma questa casa era il palazzo dell'Arcivescovo, ridotto a foggia di locanda per commissione pubblica. In una parte di questa casa si trovò una festa da ballo come per accidente.»

Ed il povero arcivescovo intanto, avrà dovuto dormire in soffitta! a meno che non sia stato al *bureau* per sorvegliare camerieri.

La Repubblica Veneta non andava tanto pel sottile!

b.

Uno strascico di danari

Al processo Mussa el Akad

Si ha da Massaua:

«Condannati H. M. Akad e Kantibai Hamed pel reato di tradimento, il Comando superiore si faceva liquidare a carico dei pretesi colpevoli la somma di lire italiane 600,000 per pretesi danni sofferti dall'amministrazione della Colonia e dall'amministrazione militare: una vera confisca simulata sotto la forma di rivalsa di danni.

Insorsero a protestare tutti i creditori dello Hakad, ed il Comando superiore di allora, stipulava una transazione coi creditori per la quale riduceva le sue pretese a L. 170.000 contro Hakad, convenendo nel tempo stesso che si sarebbe proceduto a liquidazione amichevole del patrimonio e che tutti i creditori avrebbero concorso egualmente sull'attivo in ragione dei loro crediti; l'amministrazione coloniale per L. 170.000 e la massa dei creditori privati per circa L. 400.000.

Così ciascun creditore avrebbe potuto realizzare 60 0[0 del suo avere.

Fattosi poi il processo a carico di Kassa e complici, che furono condannati per reato di calunnia in danno di Mussa El Akad, e risultata così infondata e falsa l'accusa di spionaggio e tradimento a carico dell'Akad, veniva a mancare il fondamento dell'attribuzione di danni fattosi fare dall'amministrazione coloniale, epperò i creditori dell'Akad aspettavano fiduciosi da Roma l'ordine di rinunciare per parte della Colonia alle sue ora ingiustificate pretese, rinuncia che avrebbe fatto salire nella liquidazione la percentuale dal 60 all'85 0[0.

Nei primi di febbraio i creditori, stanchi dall'aspettare rivolsero una instanza al Governo invitandolo a non insistere sopra pretese che ora non hanno più fondamento nè legale, nè morale; ma aspettano ancora una risposta.

Solo fu loro comunicato, a mezzo del Segretario generale della Colonia, che il Governo intendeva si fosse prima dato corso al procedimento di revisione del processo a carico di Akad.

Protestarono i creditori, con legale diffida, non avere essi nulla a vedere con la revisione di tale processo e che loro bastava essere risultata falsa l'accusa contro Akad, per impugnare il credito del Governo.

Ma neanche a tale protesta fu dato risposta.

All'improvviso arrivò da Roma ai creditori la notizia che l'azione per la revisione non era stata neanche promossa, come avrebbe dovuto essere per legge a mente dell'art. 673, Codice militare: che gli atti del processo non erano stati comunicati nè al Tribunale supremo, nè alla Corte di cassazione, che il Governo centrale anzi li aveva restituiti a Massaua perchè dormissero in archivio.

Si rimandava così alla definizione del processo Akad la risoluzione dei giusti reclami dei creditori, mentre nel contempo, della missione che non era stata mai iniziata, si abbandonava pure l'idea.

Ed ora i creditori da una parte e lo Akad dall'altra minacciano giudizio contro il Governo della Colonia.

Una prigione allegra

Il *Fremdenblatt* riferisce che il carcere Vacaresci presso Bucarest deve essere considerato come un vero asilo da idilii per i malfattori.

Il grande cortile di questa prigione è fornito di alberi verdeggianti ed ombrosi, di fontane salienti e colla sua chiesa nel mezzo assomiglia alla piazza del mercato di un villaggio, in cui la gente può moversi e passeggiare liberamente.

Qui si vede un gruppo di carcerati, che fumando comodamente giuocano alle carte; là stanno degli altri presso una vasta fontana occupati nel lavare la loro biancheria.

Altri fanno la loro siesta sdraiati placidamente all'ombra di grandi alberi, altri ancora stanno chiacchierando e ridendo coi contadini, che vendono loro frutta ed altri alimenti.

Sopra una veranda si scorgono parecchi che, separati dal grosso dei loro compagni, passano il tempo fumando, giuocando alle carte, raccontandosi facezie o leggendo libri dilettevoli.

Questi sono gli aristocratici della prigione, i gran signori che non vogliono aver nulla di comune colla schiera triviale dei ladri e degli imbroglioni in piccolo; sono coloro che hanno saputo mandare in rovina intere famiglie, esercitando la bricconeria su larga scala.

Questi hanno ancor sempre i mezzi per vivere con tutte le comodità e finezze come in un albergo di prima classe.

Ognuno di loro ha la propria camera mobiliata a suo piacimento, può tenersi il proprio servo, farsi venire pranzi sontuosi dai migliori ristoranti e ricevere tutti i suoi amici.

Quando la terra sarà interamente popolata?

Per rispondere a questa domanda il prof. Ravenstein ha intraprese molte ricerche e fatti molti calcoli che sono pubblicati nei *Proceedings* della società geografica di Londra.

Secondo il Ravenstein la popolazione attuale del globo (1 miliardo e 467 milioni di abitanti) è ripartita su tutta la superficie delle terre emerse, eccettuata la regione polare artica, in ragione di soli 31 abitanti per ogni miglio quadrato inglese (circa Km. q. 2,55.)

Dividendo la superficie totale della terra ferma (46,550,000 miglia quadrate inglesi) in tre regioni, terre fertili, steppe, deserti, l'autore è giunto a constatare, in cifre tonde, l'esistenza di 28 milioni di miglia quadrate di terre fertili, 14 di steppe, e 4 di deserti.

Contando il maximum di abitanti che queste terre possono nutrire, si troverà: 267 abitanti per le terre fertili, 10 per le steppe, ed 1 per i deserti ad ogni miglio quadrato.

Il Ravenstein calcola che la cifra di 5,994 milioni di abitanti sia il limite estremo della somma degli uomini che possono trarre nutrimento dalla terra. Ora, secondo le statistiche di tutti i paesi del mondo l'aumento della popolazione può essere espresso per ogni decennio dalle seguenti cifre:

Europa 8,7 per cento, Asia 6 0[0, Africa 10 0[0, Australia ed Oceania 30 0[0, America de Nord 2 0[0, America del Sud 15 0[0.

Prendevo per base questo aumento, si può calcolare che la cifra di 5,994 milioni di abitanti sarà raggiunta nell'anno 2072, cioè fra 181 anni.

E' curioso il constatare come sia presso a poco in questa epoca che, secondo i Geologi, la Gran Brettagna avrà esaurito il carbon fossile che contiene il suo sotto-suolo e che provvede il combustibile a molte nazioni.

Bando

Per Vendita volontaria a Pubblico incanto

Il sottofirmato Notaio rende noto che nel giorno 11 Maggio prossimo, nel suo studio in Udine Via Rialto N. 5. alle ore 11 ant. seguirà un pubblico incanto per la vendita di vasto fabbricato senza mobilio situato in Cividale — Via Cavour, al Civ. N. 16, descritto in Mappa di Cividale ai N. 823 — 824 — 825 — 5723 — 5724 di cumulative pertiche censuarie 8.56 colla rendita di L. 358.24 di proprietà del sig. Tomaso cav. Nussi.

Oltre una vasta casa signorile vi è annessa una filanda di seta a vapore di N. 46 Bacinelle, la quale può utilizzarsi, e può anche essere facilmente levata a piacere dell'acquirente; più un vasto giardino di piante resinose e da frutto, il tutto in prossimità della Stazione ferroviaria.

L'incanto sarà tenuto colle norme di metodo, ed aperto sul dato di lire 28000.00 ventiottomila, e sarà condotto col sistema delle candele di che l'art. 674 del C. P. C.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore.

Nessuno potrà concorrere all'asta se a garanzia dell'offerta non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto lire 3000, tremila, in denaro, quale caparra e principio di pagamento dell'immobile, a seguito poi della delibera dovrà il compratore avanti delle firme del contratto saldare l'intiero prezzo ed esborsare le spese tutte relative all'asta ed alla vendita.

Udine, 26 aprile 1892.

D.r Aristide Fanton
Notajo.

Telegrammi

Elezioni municipali in Francia

Parigi, 9. I ballottaggi nelle elezioni municipali confermarono il successo delle liste repubblicane che trionfarono nella maggior parte dei capoluoghi.

I radicali e socialisti furono eletti a Marsiglia e a Tolosa. La lista socialista fu eletta a Roubaix, ma completamente battuta a Fourmies.

Ordine perfetto dappertutto, eccetto a Sigean (Aude) ove scoppiò un tumulto nella sala della votazione al momento della chiusura dello scrutinio. Sonvi una cinquantina di feriti, di cui nessuno gravemente. L'urna fu portata via.

Un restaurant incendiato — Quattro morti

Londra, 9. Si è incendiato il restaurant notturno Scott. Quattro cadaveri furono estratti dalle macerie.

Belve fuggite dal serraglio

Nagyenyed (*Transilvania*), 9. In seguito al rovesciamento d'una baracca del serraglio fuggirono tre leopardi e parecchie scimmie. Una donna fu ferita alla testa da un leopardo.

Dopo una viva caccia tre leopardi furono uccisi dai gendarmi. Altri animali furono ripresi vivi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 maggio 1892

	10 mag.	9 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.50	93.25
» fine mese aprile	93.57	93 30
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.1/2	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	304.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.	1275.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	240.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	642.—	640.—
» » Mediterranee	507.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.70	103.65
Germania »	127.3/4	127.3/4
Londra »	25.09	26.08
Austria e Banconote »	2.19.—	2.18.3/4
Napoleoni »	20.65	20.65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.20	90.65
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

Parigi fa mostra di non preoccuparsi della nostra crisi.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CUPROZOLFINA

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

— Polvere anticrittogamica — efficacissima per combattere la *Peronospora* — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sette anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Prezzo Lire 10 per sacchetto di Kili 50 pagamento in contanti all'atto dell'ordinazione o spedizione verso assegno.

Ordinazioni, pagamenti, istruzioni ecc. rivolgersi alla Ditta

I. A. COLETTI — TREVISO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.15 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro a cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

VOLETE LA SALUTE?!

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1899, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa, a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata, in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento *alle Esposizioni di Parigi*, Napoli, Chicago e Tolosa, fu riconosciuto *pel il lucido migliore e più economico*. L. 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti